



Ufficio stampa

Rassegna stampa

30 aprile 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)

SOMMARIO

- Pag 3 PROCESSO CIVILE: Nuovo filtro su ricorsi e procedimenti sprint
(il sole 24 ore)
- Pag 4 PROCESSO CIVILE: OUA , ancora no al filtro in Cassazione
(osservatorio sulla legalità)
- Pag 5 PROCESSO CIVILE: Ricorsi in Cassazione, sì al filtro (italia oggi)
- Pag 7 PROCESSO CIVILE: Le misure per snellire il maxi-arretrato (il sole 24 ore)
- Pag 8 PROFESSIONI: Nasce Alpe a tutela dei professionisti (il sole 24 ore)
- Pag 9 PROFESSIONI: News (italia oggi)
- Pag 10 PROCESSI: Abbreviare i processi, la priorità (italia oggi)
- Pag 11 PROCESSO TELEMATICO: Giustizia: Faissola (Abi), 3,4 mln per processo telematico (asca)
- Pag 12 AVVOCATI: Avvocati, occhio alle notifiche (italia oggi)

IL SOLE 24 ORE

Processo civile. La Camera approva La riforma - Il testo ora al Senato

Nuovo filtro sui ricorsi e procedimenti sprint

Cancellato il rito societario - Più spazio ai giudici di pace

Aumento della competenza dei giudici di pace. Più arduo fare ricorso in Cassazione. Possibile la testimonianza anche in forma scritta. Cancellazione del processo societario. Un calendario per il processo. E poi: rafforzamento dell'esecutività delle sentenze, un procedimento sommario di cognizione, deleghe per lo sfolto dei riti e rilancio della conciliazione. Sono questi i cardini del progetto di riforma del processo civile che ieri è stato approvato dalla Camera, Per l'approvazione finale, che il ministro della Giustizia Angelino Alfano aveva promesso prima dell'estate, servirà però ancora un passaggio parlamentare. La Camera ha infatti ritoccato, tra l'altro, la fisionomia del filtro in Cassazione, uno dei punti che più aveva sollevato le perplessità degli avvocati, ma anche dai magistrati erano arrivate riserve non tanto sull'obiettivo di ridurre i carichi di lavoro della Cassazione, quanto sulla soluzione in un primo momento adottata. Ora, eliminata la previsione del collegio di tre magistrati indicati dal primo presidente, si istituisce una sezione apposita, composta da cinque giudici provenienti dalle diverse sezioni della Cassazione civile con il compito di valutare le due condizioni di inammissibilità: quando il provvedimento impugnato ha deciso le questioni di diritto in modo conforme alla giurisprudenza della Corte e l'esame dei motivi non offre elementi per confermare o cambiare orientamento e quando è manifestamente infondata la censura di violazione dei principi regolatori del giusto processo.

Per Maurizio de Tilla, presidente Oua, «rimangono le perplessità perché continua a esserci un'evidente ed eccessiva discrezionalità per l'ammissione dei ricorsi alla Suprema Corte. Tuttavia le modifiche sono un passo avanti rispetto alla precedente formulazione: si riducono le ipotesi e si contemplan due soli casi di inammissibilità, stesso discorso per l'eliminazione del collegio di tre magistrati e per la previsione di una sezione specializzata».

Il giudice, poi, su accordo delle parti, e tenuto conto della natura della causa, può disporre l'assunzione della testimonianza in forma scritta. Il teste, su un modulo specifico, dovrà fornire tutte le risposte alle domande indicate, spedire le dichiarazioni e motivare le ragioni di un'eventuale astensione. Per dare più forza all'esecutività delle sentenze (che potranno essere pronunciate in forma sintetica, con il solo riferimento ai punti determinanti di fatto e diritto) che condannano a mantenere o ad astenersi da una certa condotta il disegno di legge introduce la possibilità del giudice al momento della condanna, di fissare anche la somma di denaro che dovrà versare il condannato anche solo per un ritardo nell'adempimento. Al debutto poi un procedimento sommario di cognizione, con tempi ridotti, contraddittorio limitato e conclusione con un'ordinanza che potrà assumere, se non impugnata in tempi brevi, la forza di una sentenza. Arriva poi al capolinea il processo societario, con l'avvertenza però che, nella fase transitoria, le controversie avviate con questo rito dovranno proseguire nelle forme "commerciali". Denso infine il capitolo delle deleghe. La principale affida al Governo il compito di provvedere allo sfolto dei riti con l'obiettivo di lasciarne in vita uno ordinario, uno sommario e pochi altri in materie speciali come il diritto fallimentare, quello di famiglia e del lavoro. Al Governo toccherà poi anche il compito di introdurre una nuova disciplina sulla conciliazione per accelerarne il rilancio. *Giovanni Negri*

OSSERVATORIO SULLA LEGALITA'

Processo civile : OUA , ancora no al filtro in Cassazione

Ancora perplessita' da parte dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura sul progetto di legge di riforma del processo penale in discussione presso la Commissione Affari costituzionali della Camera.

Nei giorni scorsi il presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura, Maurizio de Tilla, era stato ascoltato dalla Commissione in merito ad alcune norme contenute nel progetto di riforma del processo civile, soffermandosi in particolare sull'introduzione di un filtro ai ricorsi in Cassazione, ritenuto incostituzionale dall'organismo politico dell'Avvocatura anche sulla base del parere di numerosi illustri processualisti.

Ieri l'avv. de Tilla ha affermato che "Rimangono le perplessità perchè continua ad esserci un'evidente ed eccessiva discrezionalità per l'ammissione dei ricorsi alla Suprema Corte. Tuttavia le modifiche apportate alla norma sul filtro in Cassazione, contenute nel più generale progetto di riforma del processo civile, sono un passo avanti rispetto alla precedente formulazione: si riducono le ipotesi e si contemplan solo due soli casi di inammissibilità, stesso discorso per l'eliminazione del collegio di tre magistrati e per la previsione di una sezione specializzata".

"L'impegno e la pressione dell'Oua - ha concluso de Tilla - hanno prodotto un primo risultato, ma continuiamo con la nostra iniziativa politica affinché si recepiscano le preoccupazioni e le proposte degli avvocati". *Mauro W. Giannini*

ITALIA OGGI

La camera dei deputati ha approvato il ddl sullo sviluppo. Con le norme sul rito civile

Ricorsi in Cassazione, sì al filtro

Testimonianze scritte in giudizio e calendario del processo

Sì della camera al filtro per i ricorsi civili in Cassazione con l'ok dell'opposizione, dopo l'accordo bipartisan raggiunto nei giorni scorsi in commissione giustizia. L'aula della camera ha approvato ieri il ddl sviluppo (1441-bis) che contiene la riforma del processo civile e il cosiddetto filtro in Cassazione. Il ddl è stato approvato con il sì della maggioranza, l'astensione dell'Udc e il no di Idv e Pd. Ora il testo torna al senato per il via libera definitivo. Testimonianza scritta, calendario del processo, deleghe al governo per la riforma del processo amministrativo, per la riduzione dei riti civili, per il rilancio della conciliazione, sono questi i punti essenziali del provvedimento, relativamente al quale, secondo Maurizio de Tilla, presidente Oua, «rimangono le perplessità perché continua a esserci un'evidente ed eccessiva discrezionalità per l'ammissione dei ricorsi alla Suprema corte. Tuttavia le modifiche apportate alla norma sul filtro in Cassazione, contenute nel più generale progetto di riforma del processo civile, sono un passo avanti rispetto alla precedente formulazione: si riducono le ipotesi e si contemplano solo due soli casi di inammissibilità, stesso discorso per l'eliminazione del collegio di tre magistrati e per la previsione di una sezione specializzata».

Filtro.Eliminata la previsione del collegio di tre magistrati indicati dal primo presidente, si istituisce una sezione apposita, composta da cinque giudici provenienti dalle diverse articolazioni della Cassazione civile, che valuti l'ammissibilità o meno delle istanze presentate a Palazzaccio. Due, e non più quattro, le ipotesi di inammissibilità del ricorso secondo il parere della commissione giustizia: quando il provvedimento impugnato ha deciso le questioni di diritto in modo conforme alla giurisprudenza della Suprema corte e l'esame dei motivi non offre elementi per confermare o mutare l'orientamento della stessa quando è manifestamente infondata la censura di violazione dei principi regolatori del giusto processo. Attualmente a piazza Cavour esiste una sezione filtro per il penale (la settima) istituita per legge, mentre per il civile, con provvedimento 2005 del primo presidente, è stata creata una «struttura» composta da magistrati delle diverse sezioni della Corte per valutare inammissibilità ma anche manifesta fondatezza e manifesta infondatezza dei ricorsi (oltre ai regolamenti di competenza)».

Testimonianza scritta. Il giudice, su accordo delle parti, tenuto conto della natura della causa e di ogni altra circostanza può disporre di assumere la deposizione chiedendo al testimone di fornire per iscritto e nel termine fissato, le risposte ai quesiti su cui deve essere interrogato. Se il testimone si astiene ha l'obbligo di sottoscrivere comunque il modello indicando generalità e motivi di astensione. Se non spedisce la testimonianza nel termine stabilito può essere condannato a pena pecuniaria. Esaminate le risposte, il magistrato può sempre disporre che il teste sia chiamato a deporre davanti a lui o davanti al giudice delegato.

Calendario del processo. Il giudice, quando provvede su richieste istruttorie, sentite le parti e tenuto conto della natura, dell'urgenza e della complessità della causa, fissa il calendario del processo indicando le udienze successive e le incombenze che verranno espletate. I termini fissati nel calendario possono essere prorogati, anche d'ufficio, quando sussistono gravi motivi

sopravvenuti. La proroga deve essere richiesta dalle parti prima della scadenza dei termini.

Misure di accelerazione. Sanzioni per chi allunga i processi con condotte dilatorie, si introduce il procedimento sommario di cognizione e la possibilità di pronunciare sentenze sintetiche.

Deleghe. Al governo il compito di riformare la giustizia amministrativa sfoltire le forme processuali e facilitare la conciliazione nel settore commerciale e civile.

Le altre misure del ddl. La camera aveva approvato martedì un nuovo testo dell'articolo 17 che ripristina nella sostanza il testo licenziato nelle settimane scorse dal senato, e permette alle piccole imprese e alle loro forme associate di tornare a concorrere all'affidamento dei lavori pubblici di minore entità. Positivo il commento della Cna: «Finalmente si pone rimedio a una penalizzazione grave e immotivata dei consorzi artigiani» visto che la normativa ripristina la possibilità per i consorzi tra imprese artigiane di partecipare ai contratti pubblici. Con l'ultimo decreto correttivo del codice appalti, approvato nell'agosto scorso, era stata introdotta una norma che di fatto impediva ai consorzi delle imprese artigiane e delle pmi di partecipare alle gare per i lavori di importo inferiore ad un milione di euro. *Giovanni Galli*

IL SOLE 24 ORE

Le misure per snellire il maxi-arretrato

Un taglio ai ricorsi. Il progetto punta a ridurre il numero dei ricorsi in Cassazione istituendo una sezione chiamata a valutare i due requisiti di inammissibilità: quando il provvedimento impugnato è conforme all'orientamento della Corte e per manifesta infondatezza delle violazioni del giusto processo

Testimonianza scritta. Con il consenso delle parti, il giudice potrà acquisire la deposizione trasmettendo al testimone un modulo contenente le domande. Il modulo dovrà essere compilato dal testimone con le risposte per poi essere spedito o depositato in cancelleria. Le cause di astensione andranno specificate

Più spazio ai giudici di pace. Apertura di credito per i giudici onorari: aumenta infatti la competenza per valore del giudice di pace, da 2.500 a 5.000 euro nelle cause relative a beni mobili e da 15.000 a 20.000 euro nelle cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti

Sentenze rafforzate. Il giudice potrà determinare, su istanza di parte, una somma di denaro spettante al vincitore della lite per ogni violazione o inosservanza successiva alla pronuncia che ha accertato l'inadempimento, evitando la necessità di introdurre nuove cause per il risarcimento del danno

IL SOLE 24 ORE

ORDINI ED EUROPA

Nasce Alpe a tutela dei professionisti

Il 27 aprile a Bruxelles alcune associazioni hanno fondato «Alpe», una piattaforma autonoma e indipendente per tutelare le professioni all'interno della Ue. «Nell'Unione europea — afferma Maurizio de Tilla, presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura — assistiamo alla costante messa in discussione dei valori e degli ordinamenti propri delle professioni liberali. E' necessario tenere alta l'attenzione su questi processi e mantenere un confronto politico con le istituzioni comunitarie».

ITALIA OGGI

News

Nasce la piattaforma «Alpe». Nasce la piattaforma «Alpe» in Europa per difendere le professioni liberali. Il 27 aprile, a Bruxelles alcune associazioni nazionali (interprofessionali e monoprofessionali), hanno sottoscritto una dichiarazione d'intenti con la finalità di dialogare con le istituzioni europee per rappresentare i valori propri delle professioni e la loro libertà e indipendenza. «Nell'Unione europea», ha spiegato Maurizio de Tilla presidente dell'Oua, «assistiamo alla costante messa in discussione dei valori e degli ordinamenti propri delle professioni liberali. È necessario tenere alta l'attenzione su questi processi e mantenere un serrato e forte confronto politico con le istituzioni comunitarie».

Avvocati, focus sulla formazione. L'Ordine degli avvocati di Milano fa il punto sulla riforma della professione forense. Il prossimo 5 maggio infatti nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano si terrà un incontro sul tema. A un anno e mezzo di distanza dall'entrata in vigore della formazione permanente per gli avvocati, l'Ordine di Milano ha già realizzato oltre 100 eventi formativi nel 2008 e ha già predisposto un piano formativo provvisorio di oltre 80 eventi per il 2009.

Sicurezza, le regioni dicono no. Parere negativo al decreto sulla sicurezza del lavoro, presentato dal ministro per il Welfare Maurizio Sacconi, da parte della conferenza delle Regioni. La decisione, tuttavia, non sarebbe stata unanime: la regione Lombardia, infatti, avrebbe espresso parere positivo.

ITALIA OGGI

L'atto di indirizzo del ministro della giustizia Alfano con le linee operative per gli uffici

Abbreviare i processi, la priorità

Ampliamento delle carceri per evitare il sovraffollamento

Nel 2009 priorità alla riduzione dei tempi di definizione dei processi. Sia nel settore civile che in quello penale i tempi sono «intollerabilmente» lunghi. Per ridurre il sovraffollamento delle carceri, via libera all'ampliamento gli istituti esistenti e alla realizzazione di nuovi istituti penitenziari, gestendo «al meglio» forme di misure alternative alla detenzione, mediante sistemi di controllo a distanza dei soggetti agli arresti o in detenzione domiciliare.

Inoltre, sarà attivato l'istituto della mediazione, quale nuova forma di risoluzione alternativa delle controversie e il sistema unico delle intercettazioni, destinato ad abbattere i costi di questa voce di spesa rilevante nel bilancio dell'amministrazione giudiziaria.

È quanto mette nero su bianco il ministro della giustizia, Angelino Alfano, nella stesura dell'atto di indirizzo per l'anno 2009 che fa da linea guida per l'azione amministrativa di tutti gli uffici giudiziari. Un documento, il primo del mandato del ministro siciliano, nel quale si ammette che in via primaria si dovrà intervenire sulla riduzione dei tempi di definizione dei processi civili e penali, oggi «intollerabilmente lunghi». Una misura efficace potrebbe essere quella della mediazione. Così come avviene nel procedimento tributario, in cui già da anni sono in vigore misure deflative del contenzioso (si veda l'accertamento con adesione o la conciliazione giudiziale), Alfano afferma che l'avvio di questa nuova forma di risoluzione alternativa delle controversie, «potrebbe consentire una reale deflazione del carico giudiziario». Un risultato che, senza mezzi termini, si raggiunge soprattutto con la valorizzazione delle professionalità esistenti all'interno dell'amministrazione giudiziaria (per questo Alfano è favorevole alla formazione, riqualificazione e motivazione del personale giudiziario), ma che mal si concilia con la diminuzione delle risorse finanziarie disponibili. Tagli che, comunque, colpiscono tutti i settori della spesa pubblica. Pertanto, il ministro Alfano non fa mistero che si rende necessaria «un'attenta politica di riduzione dei costi», che dovrà essere realizzata attraverso l'abbattimento delle spese superflue, soprattutto con l'attuazione del «Sistema unico delle intercettazioni», che, per il ministro, è destinato ad abbattere i costi di questa voce che, nel bilancio della giustizia, è la più rilevante.

Infine, il ministro definisce «essenziali» gli interventi che consentiranno di ridurre il sovraffollamento degli istituti penitenziari e di rendere «più umane» le condizioni di detenzione. Saranno attivate strategie di intervento su più fronti. Un primo obiettivo sarà quello che vede l'aumento dei posti disponibili mediante ampliamento delle strutture esistenti e la realizzazione di nuovi istituti penitenziari. Di pari passo, si procederà «alla migliore gestione» delle misure alternative alla detenzione carceraria, anche mediante la concreta messa in opera di moderni sistemi di controllo a distanza dei soggetti agli arresti o in detenzione domiciliare.

Questi i punti salienti della direttiva 2009 del titolare di via Arenula. Messa nero su bianco in dieci priorità.

Tra queste, la priorità delle infrastrutture che, alle indicazioni fornite in precedenza, prevede anche la riduzione degli stabili in affitto e la priorità della tutela dei diritti dei minori, che dovrà realizzarsi ponendo in essere «tutte le attività volte ad arginare ed affrontare le situazioni di devianza minorile, rafforzando la tutela dei diritti e dei doveri dei minori stessi».

Infine, gli uffici dovranno offrire ogni possibile contributo operativo e professionale per il rafforzamento e l'ampliamento della cooperazione e dello scambio reciproco di informazioni per prevenire e contrastare il terrorismo internazionale e le altre attività criminali transnazionali. *Antonio G. Paladino*

ASCA

Giustizia: Faissola (Abi), 3,4 mnl per processo telematico

(ASCA) - Roma, 30 apr - "Le banche in prima linea nel sostegno per il varo del processo civile telematico hanno messo a disposizione 3,4 milioni di euro tra il 2007-2008. La svolta telematica della giustizia e' stata a lungo sostenuta dall'impegno e dal lavoro fatto dal ministero della giustizia con la collaborazione dell'Abi".

Lo ha sottolineato il presidente dell'Abi, Corrado Faissola, nel corso di un convegno dedicato al tema dell'informatizzazione della giustizia come fattore di competitivita' ed efficienza dal titolo: "Giustizia elettronica: efficienza del servizio e sviluppo economico del Paese".

Il progetto - ha spiegato Faissola - e' volto a consentire l'avvio telematico degli atti processuali e la gestione integrata di tutte le informazioni relative ai procedimenti e' stato realizzato nell'ambito dell'intesa siglata dal ministero con l'Abi a novembre 2006 per il consolidamento e la diffusione del processo civile telematico.

ITALIA OGGI

Una sentenza del Tar Piemonte sugli invii in proprio di atti da parte dei professionisti

Avvocati, occhio alle notifiche

L'iter si perfeziona con la ricezione, non con la consegna

Avvocati dimezzati sulle notifiche a mezzo posta. I legali devono stare bene attenti alle scadenze se fanno le notifiche in proprio con il servizio postale. Per il rispetto del termine non basta avere consegnato il plico all'ufficio postale, in quanto la notifica si perfeziona con la ricezione.

Il principio è stato formulato dal Tar Piemonte (sentenza n. 1018, depositata il 10 aprile 2009, relatore Alfonso Graziano), che ha ritenuto l'inapplicabilità alle notificazioni in proprio dei legali del principio per cui basta la consegna dell'atto al soggetto incaricato della notificazione, per ritenere perfezionata la stessa per il mittente. Nel caso specifico una società ha impugnato un provvedimento edilizio comunale, con il quale sono stati bloccati i lavori di installazione di un impianto di telefonia mobile.

Il Tar ha dovuto, tuttavia, esaminare d'ufficio la questione della tardività del ricorso (in quanto il comune non l'aveva eccepita) ed è arrivato a dichiarare irricevibile il ricorso.

In effetti il legale della società di telefonia interessata aveva consegnato all'ufficio postale il ricorso per la notifica l'ultimo giorno utile, ma il ricorso stesso è pervenuto all'amministrazione comunale oltre il termine di decadenza (60 giorni). E quindi troppo tardi. Questo perché la notifica del ricorso è stata effettuata in proprio dall'avvocato, autorizzato dal Consiglio dell'Ordine di appartenenza, in base alla legge n. 53/1994. In caso di notifica di un atto processuale effettuata in proprio dall'avvocato (articolo 3 della legge citata) la notificazione si perfeziona, anche per il notificante con la consegna del plico al destinatario da parte dell'agente postale.

C'è dunque una grossa differenza tra avvocato e ufficiale giudiziario: se l'avvocato fa la notifica in proprio deve calcolare il tempo necessario per la ricezione degli atti da parte del destinatario e anticipare l'invio; se l'avvocato si rivolge all'ufficiale giudiziario conta il giorno della consegna, anche se il plico arriva a destinazione una volta decorso il termine. In sostanza l'ufficiale giudiziario può notificare anche l'ultimo giorno, mentre l'avvocato non lo può fare. Il Tar a questo proposito ha anche aggiunto che la differenza si giustifica con la diversità del ruolo e della funzione dell'ufficiale giudiziario rispetto all'avvocato.

Inoltre è solo relativamente alle notifiche effettuate dal primo, in quanto pubblico ufficiale deputato specificamente ed istituzionalmente ad effettuare notifiche di atti giudiziari, che è intervenuta la Corte costituzionale con la sentenza n. 477/2002 e che pertanto non può applicarsi alle notifiche effettuate in proprio dall'avvocato il meccanismo anticipatorio del momento perfezionativo della notifica alla consegna del plico all'Ufficiale notificante. In effetti la Corte costituzionale aveva eliminato al notificante il rischio incontrollabile di lungaggini nelle operazioni di notifica e quindi ha consentito allo stesso notificante di ritenersi a posto con la consegna dell'atto all'ufficiale giudiziario. Se il principio non è applicabile all'avvocato che notifica in proprio, questo non potrà fare altro, nei casi di rischio di decorso del termine, che rivolgersi all'ufficiale giudiziario.

Un precedente (Consiglio di stato, sez. IV, 15 novembre 2004, n. 7463) appare maggiormente favorevole agli avvocati, in quanto ha ritenuto perfezionata la notificazione in proprio con la consegna da parte dell'avvocato dell'atto all'ufficio postale. Ma è meglio essere cauti, anche perché dava la legge 263/2005, modificando l'articolo 149 del codice di procedura civile, ha considerato perfezionata la notifica a mezzo posta (per il soggetto notificante) con la consegna all'ufficiale giudiziario (e non all'ufficiale postale).

Cosicché per ripristinare una equiparazione tra avvocato e ufficiale giudiziario, se il legislatore non interverrà espressamente, non resta che sollevare la questione di legittimità costituzionale. *Antonio Ciccia*